

cettavano, come tesi di laurea, opere già edite, non pare un argomento sufficiente, dovendo la Pontificia Università Lateranense attenersi alle norme ecclesiastiche, e non alla prassi delle università italiane. Pur riconoscendo che il volume del 1944 era una rielaborazione di una tesi di laurea, era lecito presentarlo per una laurea in teologia? Nessuno dei professori si è accorto della incongruenza di questo modo di procedere? Non è facile rispondere a questi interrogativi, perché le fonti archivistiche nulla dicono al riguardo. All'apparenza sembra che, in realtà, più che di una difesa di una tesi, si sia trattato di una laurea in teologia concessa *honoris causa*.

- Altra difficoltà poteva venire dal fatto che la richiesta della difesa della tesi di laurea veniva a distanza di circa 30 anni dalla conclusione degli studi. Teoricamente, anche gli studi teologici potevano aver conosciuto una evoluzione, degli sviluppi, nuovi metodi d'indagine, che non erano più quelli degli anni 1920-1925. A questo riguardo, però, nulla hanno detto i membri del consiglio della Facoltà di teologia.

- Si può ancora notare che i giudizi dei tre censori arrivano proprio all'ultimo momento: quello di Damizia alla vigilia della difesa di laurea, quello di Lattanzi e di Violardo il giorno stesso della laurea.

- Ci si può chiedere, a questo punto e alla luce di quanto sopra esposto, se la dichiarazione rilasciata nel 1981 dalla Pontificia Università Lateranense sia esatta. In essa, infatti, si dice che Escrivá si era regolarmente iscritto al quinto anno di teologia, aveva sostenuto tutti gli esami previsti per conseguire la laurea – il che non è vero - e si era appunto laureato il 20 dicembre 1955<sup>74</sup>.

In conclusione, nella ricostruzione dei vari passi che hanno portato Escrivá alla laurea in teologia resta qualche cosa di incerto, e ciò potrebbe spiegare perché questa questione sia stata ridotta a una

<sup>74</sup> «Dagli Atti della Segreteria di questa Pontificia Università risulta che lo studente don José María Escrivá de Balaguer, regolarmente iscritto negli anni accademici 1955/56 tra gli alunni ordinari del quinto anno della Facoltà di Sacra Teologia, superati i prescritti esami, ha conseguito il giorno 20 dicembre 1955 il grado accademico di laurea in Sacra Teologia con la qualifica "summa cum laude" (90/90)...» (*Biographia documentata*, pag. 1055, doc. n. 1).